



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS



Fondazione Museke si presenta	4
Mission	4
Organigramma	4
Comitato Direttivo in carica	4
Struttura operativa	5
Le nostre sedi	5
Collaborazioni	6
Attività	10
A. Progetti nei paesi a risorse limitate	10
B. Progetti sul territorio	18
C. Contributi a iniziative esterne	28
Promozione e raccolta fondi	33
Pubblicazioni	36
<i>A due anni dalla scomparsa di Enrica Lombardi</i>	37

Fondazione Museke si presenta

Mission

Fondazione Museke nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di tipo sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione è rivolta in particolare ai Paesi a risorse limitate e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

Organigramma



Comitato Direttivo in carica

Enzo Treccani	Presidente
Giuseppe Lombardi	Vice Presidente
Pietro Lombardi	Tesoriere
Davide Boni	Consigliere
Daniela Fortuna	Consigliere
Roberto Lombardi	Consigliere
Pietro Salvalai	Consigliere

Struttura operativa

Chiara Novaglio	Responsabile della Segretaria
Sandra Foletti	Desk Officer
Marie Rose Nintunze	Segretaria
Vittorio Margini	Educatore

Collaboratori

Wycliffe Nyatugah Odhiambo	Educatore / Progetto A.R.A
Jennifer Pedersoli/Giuseppe Romanini	Operatore legale / Progetto A.R.A
Simone Saleri	Educatore / Progetto A.R.A
Gabriele Tura	Insegnante lingua italiana / Progetto A.R.A
Chiara Telò	Desk Officer / sostituzione maternità

Le nostre sedi

Via F.lli Lombardi, 2 25121 Brescia	Sede legale e operativa	Principale
Via Brescia, 10 25014 Castenedolo	Sede operativa	Sede del progetto A.R.A.
Via Garzetta, 16 25133 Brescia	Sede operativa	Sede del progetto 16-21
Via Tosio, 1 25121 Brescia	Sede operativa	Aule per apprendimento lingua italiana – progetti A.R.A. e MSNA

Collaborazioni

Fondazione Museke crede fermamente nel valore della collaborazione e nell'efficacia dell'agire in rete con altri soggetti, nell'ottica di valorizzare le rispettive competenze specifiche e ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie.

Tutti i progetti avviati, sia in Italia che nei paesi a basso reddito, vedono Museke impegnata a fianco di altre fondazioni, associazioni, ONG e istituzioni pubbliche, con il fine ultimo di massimizzare l'efficacia degli aiuti e la sostenibilità degli interventi.

Nel corso del 2017, Fondazione Museke ha avuto l'opportunità di ampliare i propri contatti e le collaborazioni grazie al coordinamento e la gestione del progetto **"MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza"** di cui è capofila.

L'ampio partenariato che garantisce una visione integrata del fenomeno relativo ai minori migranti si compone dei seguenti enti:



Il **Comune di Brescia**, tramite l'Assessorato ai Servizi Sociali, garantisce il servizio residenziale di accoglienza per minori in Comunità alloggio destinate, utilizzate anche per rispondere alle situazioni di emergenza. Individua interventi educativi e di mediazione linguistico culturale finalizzati al sostegno e affiancamento nei percorsi verso l'autonomia per minori collocati presso strutture di accoglienza o presso famiglie. Insieme a Fondazione Museke e alla Cooperativa Tempo Libero costituisce il *core team* del progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza"

Cooperativa **Tempo Libero** offre ai Minori beneficiari del progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza" percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Garantisce inoltre la figura del *case manager* per la valutazione e l'adeguato svolgimento dei singoli percorsi di inclusione nel tessuto sociale bresciano dei Minori. Insieme a Fondazione Museke e al Comune di Brescia costituisce il *core team* del progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza"



Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia è anch'esso partner del progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza", all'interno del quale garantisce la sensibilizzazione sul tema minori migranti e la formazione di Tutori Volontari. Fondazione Museke anche tramite il progetto A.R.A collabora con il Forum il cui tavolo Asilo riesce a garantire un affiancamento agli aderenti a livello educativo, linguistico-culturale, legale e di condivisione di progettualità.

Associazione Dormitorio San Vincenzo De Paoli dal 2008 ha ampliato l'accoglienza a favore di minori stranieri non accompagnati. All'interno del partenariato organizza corsi di formazione e sensibilizzazione sul tema del volontariato, gestisce un laboratorio occupazionale ed è il punto di riferimento per le esperienze di volontariato, volte alla costruzione di rapporti e reti di collaborazione a sostegno di minori migranti.



Cooperativa **Il Calabrone** consente ai minori accolti di sviluppare competenze necessarie a garantire l'integrazione e l'autonomia al compimento della maggiore età; supera l'approccio di "maternage" per promuoverne uno educativo volto a far emergere le potenzialità di ogni ragazzo. E' impegnata nell'accompagnamento di minori migranti nell'acquisizione di competenze pro-sociali ed occupazionali attraverso l'organizzazione di corsi e laboratori occupazionali diversificati.

Cooperativa **L'Alternativa** prende parte al partenariato che sostiene il progetto Minori fornendo attività quali corsi e laboratori occupazionali diversificati ed abbinati ad una specifica formazione linguistica. La sua dislocazione consente un'offerta formativa variegata e rispondente alle principali inclinazioni indicate dai minori: dal settore agricolo, alla panificazione.



Cooperativa **La Vela** partecipa al partenariato affiancando stabilmente l'équipe multiprofessionale che il progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza" ha messo a disposizione per un'analisi integrata delle situazione e condizioni di ogni minore. Garantisce l'accompagnamento psicologico individuale, in caso di segnalazione da parte dell'assistente sociale o su diretta richiesta del minore.

Consorzio **Solco Brescia** all'interno del progetto accompagna i minori alla ricerca di postazioni occupazionali passando per la realizzazione di tirocini lavorativi e la necessaria formazione professionalizzante.



Fondazione Pinac grazie alla realizzazione di mostre, esposizioni, eventi di sensibilizzazione e convegni ha garantito il lancio del progetto. Offre inoltre occasioni di formazione artistico – espressiva ai minori beneficiari del progetto mettendo a disposizione artisti, strumentazioni e documentazione utile alla divulgazione dei risultati di progetto



Dal 2016 Fondazione Museke ha avviato una nuova collaborazione con l'ONG "**VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**": nata in Italia nel 1986 e ad oggi presente nel mondo in oltre 40 Paesi dove si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale. La partnership ha visto e vede la collaborazione dei due enti nella realizzazione di due ambiziosi progetti in Palestina e in Burundi.

Dal 2014 Fondazione Museke è membro dell'**A.T.S. Kiremba**, Associazione Temporanea di Scopo nata per accompagnare l'ospedale "Mons. Renato Monolo di Kiremba" in un percorso verso la riqualificazione e la progressiva autonomia. Partners dell'A.T.S. Kiremba sono la Diocesi di Brescia, Medicus Mundi Italia, Fondazione Poliambulanza, As.Co.M. e la congregazione delle Suore Ancelle della Carità. Maggiori informazioni sono disponibili a questo link: <https://www.facebook.com/ATS.Kiremba>.



Dal 2013 Fondazione Museke è membro della **Consulta per la Cooperazione e la Pace, la Solidarietà internazionale e i Diritti umani**, che riunisce 60 enti tra associazioni, ONG e fondazioni con sede nel Comune di Brescia. La Consulta si propone di creare nuove opportunità ed occasioni di incontro, confronto, scambio tra gli enti aderenti, tramite iniziative condivise, con l'obiettivo di creare maggiore appartenenza e partecipazione delle associazioni, oltre a un'azione più efficace di informazione e comunicazione. Oggetto delle attività è la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli, grazie a iniziative volte a favorire il dialogo e il confronto tra le molteplici culture che abitano il territorio bresciano.

Nel quadro del **progetto A.R.A** (Accoglienza ed Assistenza di Richiedenti Asilo), Fondazione Museke prosegue la collaborazione con i seguenti enti che integrano gli aspetti necessari ad una vita dignitosa e ad una positiva inclusione sociale:

Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia riunisce attorno al tavolo Asilo gli enti sul territorio che aderiscono al progetto di micro-accoglienza diffusa; permette un continuo e proficuo confronto sul tema migrazioni e la sua declinazione operativa da un punto di vista quantitativo e qualitativo. Grazie alla presenza di molteplici realtà, ognuna delle quali con specifiche esperienze e competenze, il tavolo Asilo riesce a garantire un affiancamento agli aderenti a livello educativo, linguistico-culturale, legale e di condivisione di progettualità.



Cooperativa **Il Mosaico** fornisce il servizio di mediazione linguistico-culturale e l'affiancamento psicologico per i richiedenti asilo che lo richiedano o per cui gli operatori ne riportino l'esigenza. Nel 2016 solo un ragazzo ha avuto la necessità di essere seguito da una psicologa. Per tutti è invece previsto l'affiancamento da parte di un mediatore linguistico-culturale per la ricostruzione della propria storia e la preparazione all'incontro con la Commissione Territoriale.

Con Associazione **Resilienza**, braccio operativo di cooperativa K-pax per quanto riguarda traduzione e mediazione linguistico - culturale, Fondazione Museke ha stipulato una convenzione aggiuntiva a quella con cooperativa il Mosaico al fine di garantire lo stesso servizio a tutti i ragazzi accolti e la più ampia copertura delle lingue e dialetti da essi parlati. Risulta infatti spesso complicato trovare disponibile un valido interlocutore sul territorio provinciale.



Grazie alla collaborazione con il consorzio **Tenda**, durante il 2016 alcuni dei richiedenti asilo in carico a Fondazione Museke hanno avuto l'opportunità di svolgere corsi di formazione professionale, sia per sviluppare competenze valide per un futuro lavorativo sia per ampliare la loro rete di contatti e di conoscenze sul territorio.

Oltre ai servizi sanitari di base, per i quali si afferisce agli ospedali civili di Brescia ed all'ASL di Rezzato, Fondazione Museke ha attivato una convenzione con gli **Studi dentistici** della cooperativa **La Rete** per le prestazioni odontoiatriche garantite ai richiedenti asilo del progetto A.R.A.



FAMI/START

Il progetto **START** (Servizi socio – sanitari di Accoglienza per Richiedenti asilo e Titolari di protezione internazionale), che ha come capofila ASST Spedali Civili di Brescia, ha come obiettivo quello di mettere in atto interventi innovativi per la realizzazione di una più rapida e più efficace azione di individuazione, emersione e presa in carico socio – sanitaria integrata dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizioni di vulnerabilità, in stretta collaborazione tra i servizi pubblici e le strutture del privato sociale, anche mediante interventi nel luogo di accoglienza dei soggetti.

Attività

A. Progetti nei paesi a risorse limitate

A.1 Burundi

Progetto di riqualificazione dell'ospedale di Kiremba

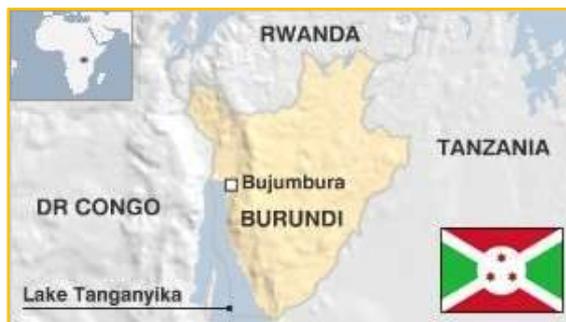
Paese: Burundi

Località d'intervento: Kiremba, Prov. Ngozi

Durata dell'ATS: 5 anni, 08/2013 – 08/2018

Partners dell'ATS:

- Fondazione Poliambulanza
- Diocesi di Brescia
- Suore Ancelle della Carità
- Medicus Mundi Italia (MMI)
- As.Co.M.
- Diocesi di Ngozi (partner locale)



Costo a carico di Museke: 250.000 Euro (50.000 Euro/anno)

Co-finanziamento: Conferenza Episcopale Italiana (132.000 Euro sulle due annualità, progetto Terimbere Kiremba)
CARITAS (5.000 Euro, progetto agrozootecnico)
Fondazione Maria Enrica (4.000 Euro, progetto agrozootecnico)
Fondazione Comunità Bresciana (15.000 Euro, progetto neonatologia)
Allianz (10.000 Euro, progetto neonatologia)

Obiettivo

Consolidare e ottimizzare i servizi richiesti per una struttura sanitaria di distretto per migliorare le condizioni sanitarie della popolazione locale e condurre l'ospedale di Kiremba verso una progressiva autonomia, gestionale e finanziaria.

Nel 2017, l'ATS Kiremba ha proseguito il suo intervento di riqualificazione dell'Ospedale "Mons. Renato Monolo" sempre in un'ottica di accompagnamento verso l'autonomia futura sotto il profilo gestionale, economico ed amministrativo.

A Luigi Aziani, rappresentante e portavoce dell'ATS, è stato affiancato Alfredo Caprotti, medico selezionato per il ruolo di Coordinatore sanitario delle attività formative, che ha sostituito Elide Colombi.

Il **progetto Terimbere Kiremba**, nell'anno 2017, ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- Formazione e follow up degli infermieri dei reparti di medicina interna, maternità-ostetricia, neonatologia/pediatria, centro nutrizionale e pronto soccorso su aspetti specifici inerenti i diversi reparti
- Formazione specialistica short term e assistenza tecnica in ecografia addominale e ginecologica per i medici ed assistenza al parto per gli infermieri
- Spedizione internazionale tramite container di attrezzature e strumentazione sanitaria non reperibile in loco ed indispensabile all'adeguato funzionamento degli specifici reparti (termoculle, baby warmer, quadri-elettrici...)

Oltre al progetto "Terimbere Kiremba" cofinanziato dalla CEI, ricordiamo il progetto agropecuario, dal titolo **"Attività agro-zootecniche a sostegno dell'alimentazione dei pazienti dell'ospedale"**

distrettuale di Kiremba”. Iniziativa che ha visto la sua azione pilota concludersi nel secondo quadrimestre del 2017, grazie al contributo di Caritas Italiana, Fondazione Missio, FOCSIV e Fondazione Maria Enrica. I frutti di tale intervento sono ancora ben visibili e continuano a crescere, garantendo un pasto adeguato ai degenti dell’Ospedale ed anche uno strumento ben gestito di autofinanziamento per l’ospedale.

Ciò che ha contraddistinto l’anno 2017, relativamente all’impegno di Fondazione Museke all’interno di ATS Kiremba è indubbiamente la realizzazione del progetto **“Pollicino: aiutare i prematuri a crescere”**. Avviato nel mese di gennaio 2017, ha raggiunto pienamente l’obiettivo che si era posto ovvero di migliorare il servizio offerto dall’Ospedale di Kiremba relativamente all’assistenza dei pazienti della neonatologia e l’accompagnamento delle rispettive madri.

E’ infatti riuscito a realizzare un **nuovo reparto di neonatologia**, non solo dal punto di vista murario e di **dotazione di materiale e strumentazione specifica**, bensì anche dal punto di vista della **formazione e qualifica degli operatori sanitari** idonea ad un degno accudimento dei neonati e all’accompagnamento delle madri.

Il reparto si estende su circa 130 mq e comprende una grande sala per i neonati attrezzata con 7 incubatrici, una sala filtro, una stanza con bagno per l’infermiere di guardia, una stanza per le mamme ed un ambulatorio per il medico del reparto.



La nuova neonatologia è comunicante con la sala parto ed è stata dotata di impianto elettrico e di collegamento alla distribuzione dell’ossigeno per le emergenze.

Il locale può ospitare sino a 10 neonati e dispone al suo interno di uno spazio per l’infermiere di guardia notturna. Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione di un locale adibito al riposo delle mamme dei bambini ricoverati, frutto della riqualificazione di una sala già esistente nel confinante reparto di pediatria.



Le attrezzature e strumentazioni mediche sono state fornite privilegiando acquisto di materiali locali e, ove impossibile, grazie a spedizioni internazionali. Cercando di favorire sempre lo sviluppo dell’economia locale, durante la fase preparatoria del progetto è stata condotta una verifica dettagliata delle apparecchiature disponibili e relativi materiali di consumo e pezzi di ricambio, valutandone le condizioni e facendo una previsione delle sostituzioni e integrazioni necessarie nel breve e nel medio/lungo periodo.

Dall’Italia sono stati quindi inviati solo due quadri elettrici, il materiale per collegare il nuovo reparto all’impianto di produzione dell’ossigeno, tre incubatrici, un *baby warmer* e piccole componenti a completamento della strumentazione e arredo del nuovo reparto. Risulta per cui ampliata la disponibilità di termoculle ed inserito un concentratore di ossigeno a sostegno dell’attuale dispositivo di produzione.

Il progetto ha garantito la formazione ed il rafforzamento delle competenze degli operatori sanitari dell’ospedale per l’assistenza e la cura dei nuovi nati e il supporto alle giovani mamme, con inserimento progressivo di personale sanitario burundese per una presenza costante nel reparto di un’equipe di 4 infermieri (8 unità in tutto).

E' stata infatti avviata una collaborazione con l'ospedale provinciale di Ngozi per la realizzazione di un *training on the job* presso il reparto di neonatologia. Lo stage, della durata di 15 giorni, ha coinvolto 4 infermieri ed un medico con la supervisione della dottoressa italiana Chiara Mezzalana. In un secondo momento gli infermieri del reparto di pediatria hanno partecipato ad aggiornamenti giornalieri a Ngozi per ampliare il numero di personale competente in materia. In un'ulteriore fase, due infermieri del reparto di neonatologia di Ngozi si sono alternati per una settimana ciascuno a Kiremba, dove hanno svolto un *training on the job*, mentre la dott.ssa Mezzalana è a sua volta intervenuta a Kiremba per due momenti di lezione sulla rianimazione neonatale destinata a tutto il personale della pediatria e ginecologia.



Alla formazione specifica del personale sanitario è stato affiancato l'accompagnamento delle madri dei bambini ricoverati.

L'attenzione, le cure ed i consigli del personale sanitario che le mamme sperimentano durante i giorni di degenza rivelano i loro benefici nell'accudimento quotidiano e protratto nel tempo, una volta rientrate in ambiente normale. Oltre ad un modello di *maternage* che ben si adatta allo stile africano, sono state introdotte nozioni e pratiche apprese nel reparto di neonatologia di Ngozi del metodo Kangaroo: metodo alternativo e benefico alla lunga

distanza.

Come ogni intervento, anche il progetto Pollicino ha visto più momenti di monitoraggio. La prima missione è stata realizzata dal 5 al 13 marzo 2017 con la partecipazione del Vice Presidente di Fondazione Museke, che ha avuto modo di fare una valutazione complessiva delle attività in corso e si è potuto confrontare direttamente con la coordinatrice sanitaria italiana, Elide Colombi, e il personale medico locale per mettere a fuoco alcuni aspetti relativi alla formazione degli infermieri.

A completamento dell'opera di monitoraggio il Vice Presidente di Museke e la dott.ssa Margherita Dalla Tomba hanno realizzato una missione di verifica, coincisa con la cerimonia d'inaugurazione del reparto di neonatologia, tenutasi il 2 novembre 2017, alla quale hanno partecipato: il coordinatore Luigi Aziani, una rappresentanza di ATS Kiremba, la direzione dell'Ospedale, il personale amministrativo e sanitario e una cospicua rappresentanza della comunità di Kiremba.



A.2 Burundi

Batir l'Avenir: potenziamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) del settore Insegnamento e Formazione Tecnica e Professionale (EFTP) attraverso la creazione di un sistema di partenariati di Sviluppo delle Competenze Tecniche e Professionali (DCTP) per il settore delle Costruzioni e Lavori Pubblici (BTP)

Paese: Burundi

Località d'intervento:

Province di Bujumbura, Kayanza e Gitega

Durata del progetto: 42 mesi, 2016 – 2019

Partners:

VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Capofila)

Associazione degli Imprenditori del Burundi

Camera Settoriale d'Arte e Artigianato

Importo totale del progetto: 1.322.000 Euro

Costo a carico di Museke: 225.000 Euro, 75.000 Euro/anno (I annualità 2016, II annualità 2018, III annualità 2019)

Co-finanziamento: Delegazione dell'Unione Europea in Burundi (1.000.000 Euro)

Obiettivo

Migliorare le condizioni di vita e la capacità di generazione di reddito dei giovani non scolarizzati, lavoratori delle piccole imprese e artigiani delle unità di produzione informali delle Province individuate (Bujumbura, Kayanza e Gitega).

Attività

Le attività previste dal progetto vengono raggruppate in 5 pilastri:

1. **Governance**: creazione di un comitato settoriale misto di coordinamento BTP (Costruzioni e Lavori Pubblici) che coinvolge le organizzazioni della società civile e le istituzioni per guidare il sistema di sviluppo delle competenze nel settore
2. Sistema di **Informazione** sul Mercato del Lavoro e della Formazione: raccolta da parte di OBEM (Ufficio burundese dell'Impiego e della Manodopera) di informazioni pertinenti del settore BTP sul mondo del lavoro formale ed informale ed i suoi bisogni specifici e sull'offerta di formazione settoriale
3. **Certificazione delle competenze**: elaborazione di un quadro settoriale di certificazione e messa in funzione dei meccanismi di realizzazione della pratica VAE (Convalida dell'esperienza acquisita) per il settore BTP, basata su un modello già sviluppato
4. Dotazione di dispositivi/meccanismi di **Formazione** di migliore qualità: messa in opera di meccanismi di formazione pertinenti ed adatti alla trasmissione di competenze necessarie nelle imprese formali ed informali del settore BTP, sviluppando in particolare quelli che coinvolgono il settore privato
5. **Inserimento** degli studenti: potenziamento delle unità di inserimento in ogni Centro pilota ed avvio di sinergie con i servizi di Impiego Pubblico, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento come dipendenti o l'avvio di PME (Piccole Medie Imprese).

Il progetto è stato concepito ed elaborato dopo un'analisi del contesto e dei bisogni del Burundi realizzata da tutte le parti coinvolte: richiedenti, partner, piattaforme delle OSC (Organizzazioni della Società Civile), autorità pubbliche. L'obiettivo generale dell'azione è di migliorare le condizioni di vita e la capacità di generazione di reddito di giovani che hanno abbandonato la scuola e delle unità di produzione informali



delle provincie target. L'obiettivo specifico è di rafforzare il ruolo delle OSC mirando all'inserimento e al reinserimento socio-professionale sia dei giovani che hanno abbandonato la scuola che dei lavoratori del settore informale delle provincie di intervento. Tutto questo affinché abbiano le competenze necessarie a renderli competitivi sul mercato del lavoro, tanto nazionale che regionale: sempre più esigente per quanto riguarda le competenze trasversali e le abilità tecniche.

Nell'ottica di un **rafforzamento della fiducia reciproca e di scambio di best practices**, è stato organizzato **un atelier** a inizio aprile 2017 dove sono stati invitati rappresentanti dell'Unione Europea, delle imprese, dei sindacati e delle scuole professionali. Il workshop è stato organizzato in stretto raccordo col partner locale AEB (Associazione dei Lavoratori del Burundi) con l'obiettivo di favorire la partnership pubblico-privata nell'individuazione delle filiere di formazione principali nelle quali concentrare le attività progettuali.

Per quanto riguarda il **processo di consultazione delle imprese**, è stato organizzato nel mese di aprile 2017 un seminario per comprendere le esigenze delle imprese del settore BTP (Costruzioni e Lavori Pubblici) in relazione ai mestieri che presentano maggiori lacune in termini di competenze e qualifiche. Per verificare l'adeguamento tra i bisogni delle imprese e la realtà sul campo, il progetto ha organizzato incontri allo scopo di coinvolgere i giovani presenti nelle zone target del progetto (Musaga, Kanyosha, Mihigo e Bwoga) nel processo di adeguamento.



Inoltre, sono state consultate una **trentina di imprese edili**, attive sia nella città di Bujumbura sia nelle zone interne del Paese, e **349 giovani** vulnerabili che hanno abbandonato la scuola e che di conseguenza risultavano essere i primi beneficiari del progetto.

Un **seminario** dal titolo "La promozione delle competenze nel settore BTP in Burundi" è stato organizzato in aprile ed ha raggruppato gli imprenditori del settore, i quali hanno indicato le filiere formative: pittura, piastrellatura, muratura, autocad e calcolo metrico.

Per rispondere ai bisogni individuati, da giugno a settembre 2017 sono stati organizzati i seguenti **moduli formativi** inerenti alle seguenti tecniche:

- piastrellatura mosaico
- piastrellatura murale
- utilizzo del cemento armato.



Le formazioni hanno visto la presenza sia dei formatori dei centri partner del progetto, di artigiani, sia delle imprese, ed hanno ottenuto la certificazione ed il riconoscimento da parte del Ministero responsabile della formazione professionale e l'insegnamento dei mestieri.

Per quanto riguarda gli **scambi Sud – Sud**, è stata organizzata in **Senegal** nel mese di novembre 2017 una missione, al fine di comprendere le esperienze attive negli altri Paesi francofoni in materia di formazione duale e di apprendistato. Tra le finalità vi è anche il ritorno delle microimprese anche a spazi di produzione e di apprendimento.

In merito alla **realizzazione di dispositivi di formazione pertinenti ed adeguati** ai bisogni vi è stata una prima **fase di sensibilizzazione** attraverso comunicazioni radio e tramite comunicati nelle differenti parrocchie cattoliche e nei luoghi pubblici di affissione.

Da tali incontri sono emerse le filiere produttive che necessitano di formazione e che incontrano il mercato locale: muratura, piastrelle, pittura, elettricità ed idraulica.

Il **materiale didattico/formativo** utilizzato per i suddetti settori è stato **sottoposto alla certificazione** di servizi pedagogici del Ministero competente.

A.3 Palestina

G.re.en Palestine: Growth of Renewable Energies in Palestine

Paese: Palestina

Località d'intervento: Betlemme e Ramallah

Durata del progetto: 1 anno, 11/2016 – 11/2017

Partners del progetto:

VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Capofila)

Istituto Tecnico "P. Hensenberger"

Scuola Tecnica Salesiana (STS) di Betlemme

Deir Industrial Secondary School (DDIS) di Ramallah

Importo totale del progetto: 411.220 Euro

Costo a carico di Museke: 1.000 Euro

Co-finanziamento: Regione Lombardia (81.000 Euro)

Obiettivo

Promuovere la creazione di competenze professionali immediatamente spendibili nel mercato lavorativo palestinese in settori chiave per lo sviluppo sostenibile locale: le energie rinnovabili e l'artigianato tradizionale.

Le attività tenutesi nel corso del 2017 hanno avuto come passaggio preliminare l'**elaborazione di un nuovo curriculum didattico sulle energie rinnovabili** – ambito di insegnamento del tutto nuovo per il Paese – che ha portato all'identificazione delle attrezzature necessarie ed alla definizione delle competenze richieste per poterne richiedere il riconoscimento formale da parte del Ministero dell'Educazione.

A maggio 2017 sono stati installati i **laboratori didattici** nella Scuola Tecnica Salesiana (STS) di Betlemme e nella Deir Industrial Secondary School (DDIS) di Ramallah, ai quali è seguita una **formazione** in loco specifica rivolta agli insegnanti sulle energie rinnovabili per utilizzo dei laboratori didattici.

Alle giornate formative è stato invitato il personale docente di varie scuole e centri professionali raggiungendo in tal modo 35 partecipanti.



I lavori di **installazione di due impianti fotovoltaici** nelle scuole partner sono iniziati a luglio e terminati nel mese di ottobre 2017. Sono stati rilevati i primi risultati in termini di **risparmio energetico** e le **opportunità** data agli studenti di ampliare le loro **competenze tecniche**, potendosi esercitare su un vero impianto.



Per implementare le **azioni di sensibilizzazione** delle comunità di Betlemme e Ramallah sulla gestione sostenibile dell'ambiente, l'impiego di energie rinnovabili e la gestione dei rifiuti, sono state programmate all'interno delle scuole selezionate 25 sessioni formative.

Per quanto riguarda il potenziamento della **Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme** nel mese di aprile 2017 è avvenuta la selezione del *Manager*, Ammar Khair, che ha cominciato a lavorare con i membri della piattaforma, secondo le linee guida e il piano strategico segnalato dagli esperti di Arco (laboratorio del centro PIN – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze). Grazie al lavoro del *Manager*, la piattaforma è stata registrata alla Camera di Commercio di Betlemme, e ciò ne ha permesso un rilancio: processo che ha coinvolto tutti i membri della piattaforma, in particolare le **donne** che hanno potuto essere **formate lavorando**.

Durante la giornata mondiale del Fair Trade 2017, è stato organizzato in Palestina un evento che ha rappresentato l'occasione per spiegare l'importanza della **sicurezza sul lavoro** al fine di incentivare i titolari dei laboratori a riorganizzare i propri ambienti lavorativi.

Nel mese di giugno 2017 è stata organizzata a Brescia una **serata eno-solidale** presso il ristorante "I Nazareni", di cui si può trovare un rapido resoconto nel capitolo "Promozione e raccolta fondi" della presente Relazione di Missione.

B. Progetti sul territorio

B.1 Progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza"

Paese: Italia

Località d'intervento: Brescia e Provincia

Durata: 2 anni, 04/2017 – 04/2019

Ammontare totale dell'intervento:

Contributo iniziativa "Never Alone": 380.000 Euro

Cofinanziamento Fondazione Museke: 59.220 Euro
su due annualità di progetto



Partners:

- Comune di Brescia nell'Assessorato al Welfare
- Cooperativa Tempo Libero
- Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia
- Cooperativa Il Calabrone
- Cooperativa l'Alternativa
- Associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli
- Cooperativa La Vela
- Consorzio Solco Brescia
- Fondazione Pinac

Enti sostenitori

- Fondazione ASM,
- Fondazione della Comunità Bresciana,
- Congrega della Carità Apostolica e
- Fondazione Cogeme

Come anticipato nella Relazione di Missione dell'anno precedente, nel corso del 2017 Fondazione Museke ha dedicato buona parte delle proprie energie a "**MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza**": progetto che partecipa all'iniziativa nazionale "Never Alone, per un domani possibile", promossa da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione CON IL SUD, Enel Cuore, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara, inserita nel quadro del Programma europeo EPIM "Never Alone – Building our future with children and youth arriving in Europe".

L'intervento complessivo si struttura lungo due linee:

1. **Potenziamento dei percorsi di accompagnamento all'autonomia** verso la maggiore età, mediante progetti individualizzati in accordo al superiore interesse del Minore, alle sue inclinazioni ed al Servizio Sociale a cui è in carico, coinvolgendo le figure culturali, transculturali, di mediazione, etnocliniche e psicologiche necessarie;
2. **Rafforzamento e diffusione del sistema dei tutori civici volontari e sperimentazione della pratica di affidamento sociale diffuso**, grazie a percorsi di sensibilizzazione e formazione volti all'analisi e formazione della figura del tutore.

Sul piano delle attività a diretto beneficio dei minori, sono stati avviati i corsi di alfabetizzazione e utilizzo del computer, i laboratori di ciclofficina, falegnameria, panificazione, recupero, cernita e riutilizzo di materiali.

Oltre a queste, il progetto ha dato vita ad un'équipe multiprofessionale, alla figura del *case-manager* ed ha avviato percorsi di formazione al volontariato. Tutte queste attività vengono realizzate grazie all'impegno diretto, condiviso e suddiviso tra gli enti che compongono il partenariato.

Di competenza diretta di Fondazione Museke, oltre al **coordinamento** del folto partenariato in qualità di capofila, sono tutte le attività rivolte alla **sensibilizzazione** della cittadinanza, alla formazione di **Tutori Civici Volontari**, alla **comunicazione** con l'esterno ed alle **relazioni** con le Istituzioni.

Aspetti che richiedono particolare impegno ed attenzione soprattutto all'indomani dell'approvazione in Parlamento della **Legge 47/2017** (aprile 2017) sul sistema di accoglienza e protezione di Minori stranieri in Italia. Un traguardo importante che pone l'Italia al primo posto in Europa: una norma che rafforza gli strumenti di tutela già garantiti dall'ordinamento e al tempo stesso assicura omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. Al fine di operare coerentemente con il tracciato della nuova legge, abbiamo partecipato a **più occasioni formative** per condividere i possibili percorsi di attuazione e declinare la normativa nella quotidianità delle azioni di accoglienza ed inclusione, organizzate da:

- **Ministero dell'Interno** a Montecitorio
- **Save the Children** a Milano
- **Missing Children Europe, Epim e Never Alone** a Malta e Palermo per un confronto con i progetti europei che lavorano per la Tutela dei Minori migranti e per studiare un approccio condiviso da sottoporre all'attenzione della Commissione Europea.



Sul piano della **sensibilizzazione** della cittadinanza abbiamo partecipato al programma "Un giro al mappamondo" di **Radio Vera**, fornendo alcuni dati circa la situazione sul territorio bresciano e parlando soprattutto delle iniziative previste dal nuovo progetto e delle sinergie create dalla collaborazione dei 10 enti in partenariato. In occasione della giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia siamo stati intervistati anche da **Radio Marconi** per raccontare i primi mesi del progetto e le iniziative messe in campo a tutela dei Minori.



La maggior circolazione di informazioni sul tema dei giovani migranti ha portato la classe IID del liceo delle **Scienze Umane dell'Istituto Veronica Gambara** a chiederci un approfondimento e di poter rientrare nell'iniziativa "Il Quotidiano in classe", sfociata anche in una video intervista con la quale ha partecipato ad un concorso promosso da vari quotidiani nazionali e locali.

Altra metodologia è stata invece prevista con una decina di studenti del corso di **Psicologia applicata dell'Università**

Cattolica di Brescia. L'incontro è stato un reale confronto tra operatori del settore e studenti, alcuni dei quali con esperienza diretta nell'accompagnamento di minori in comunità o strutture di accoglienza non solo bresciane.

Presso il medesimo ente siamo intervenuti all'interno del seminario: **"I minori immigrati: nuove sfide per l'integrazione"**.

Dal punto di vista della comunicazione con l'esterno, abbiamo aperto la pagina Facebook **@Neveraloneabrescia** dove condividere con i nostri contatti materiale informativo, aggiornamenti, esperienze ed ovviamente le principali attività del progetto. E' stato prodotto un **volantino di presentazione** dell'impostazione progettuale che successivamente è stato **animato** per renderlo maggiormente fruibile ed interessante per un pubblico più ampio.

Lungo i mesi di attività del progetto sono stati molteplici i rapporti con le Istituzioni, in primis il **Comune di Brescia**, *partner* imprescindibile per il nostro intervento; l'**Ufficio Scolastico Territoriale** per lo studio di percorsi formativi specifici per i Minori non accompagnati; la **Prefettura** per avviare un dialogo e confronto per i casi di Minori richiedenti protezione internazionale (MSNARA); il **Procuratore della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni** di Brescia per un lavoro armonioso di attuazione della nuova legge, soggetta ancora a diverse interpretazioni; non da ultimo il **Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** di Regione Lombardia per presentare e concordare la modalità di formazione dei cittadini interessati a divenire **Tutori Volontari**.

I mesi finali dell'anno sono stati infatti all'insegna dell'avvio del **percorso formativo per Tutori Civici Volontari** e delle riflessioni in merito al tema dell' "**Affido Sociale Diffuso**". Ne abbiamo parlato con la dott.ssa Laura De Carlo, la dott.ssa Emma Avezù - Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia -, il dott. Sergio Cipolla e la dott.ssa Maria Cristina Negro - Project Manager dell'iniziativa Never Alone. Abbiamo affrontato i temi con l'esperienza diretta del dott. Pasquale D'Andrea - Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della città di Palermo e con il dott. Diego Moretti - Referente nazionale del settore Affidato e Servizi per Ai.Bi - Amici dei Bambini. Non è mancato il contributo del nostro partner istituzionale, il Comune di Brescia, per quanto riguarda i dati aggiornati sulla città, i servizi e le progettualità già attive sul territorio cittadino: hanno dato la misura di quanto già è stato fatto a Brescia, ma hanno fornito anche lo spunto per un innovativo percorso di accompagnamento.



B.2 Progetto A.R.A.

Accoglienza ed Assistenza Richiedenti Asilo

Paese: Italia

Località d'intervento: Castenedolo (Brescia)

Durata del progetto: 09/2014 - soggetto a proroga convenzione con Prefettura

Partners del progetto:

Tavolo Asilo – Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, Consorzio Tenda, Cooperativa La Rete, Cooperativa Il Mosaico, progetto FAMI/START Spedali Civili di Brescia.

Importo totale del progetto: 130.181 Euro/anno

Finanziamento: Ministero dell'Interno tramite Governo del Territorio - Prefettura Brescia per un totale di 101.360 Euro

Obiettivo

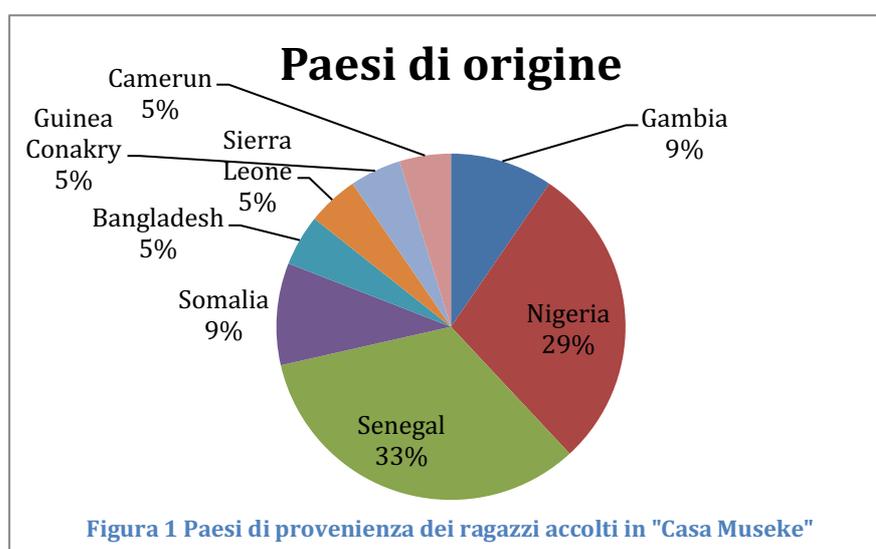
Obiettivo generale del progetto A.R.A. è l'accoglienza e l'integrazione di persone richiedenti protezione internazionale per dare loro un'opportunità di crescita all'interno delle nostre comunità, formando futuri cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

Attività

Le principali azioni previste dalle linee guida SPRAR e garantite dalla Fondazione sono:

- servizio di accoglienza, vitto e alloggio, beni di prima necessità
- accompagnamento per assistenza medico sanitaria
- servizio di mediazione linguistico-culturale
- assistenza sociale e legale per l'avvio e accompagnamento nella procedura di richiesta d'asilo
- osservazione, segnalazione e sostegno per situazioni di fragilità psicologica e vulnerabilità
- attivazione di corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana
- ricerca di opportunità formative e lavorative

Dal settembre 2014 si sono susseguiti in "Casa Museke" 21 ospiti con età tra i 18 e i 35 anni.



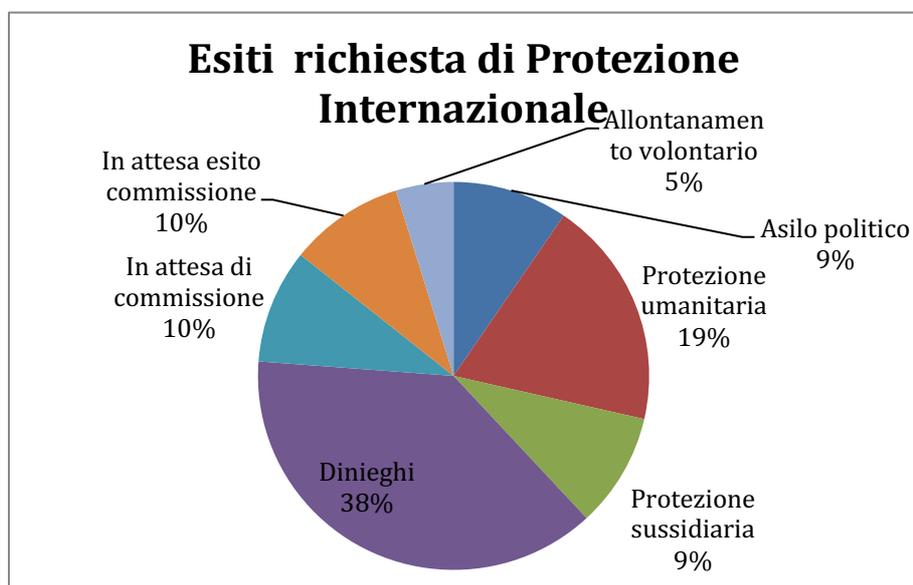
I paesi di provenienza sono: Nigeria (6), Senegal (7), Somalia (2), Bangladesh (1), Gambia (2), Sierra Leone (1), Guinea Conakry (1), Camerun (1).

I tempi di attesa per l'audizione in Commissione Territoriale di Brescia non si sono ridotti rispetto a quanto si riportava nella Relazione di Missione precedente, ed anche quelli per il rilascio dell'esito relativo. Ad oggi, i nostri ospiti attendono circa 8-10 mesi prima dell'audizione in Commissione. Inoltre, in caso di ricorso, restano molto lunghe le attese per essere convocati in udienza sia dal Tribunale Ordinario sia dalla Corte d'Appello. Attualmente la permanenza in Casa Museke va da un minimo di 10 fino a superare i 24 mesi.

Le permanenze più prolungate sono dovute a:

1. difficoltà di accesso nel circuito SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), in quanto al limite della capacità di assorbimento di coloro i quali hanno avuto riconosciuto lo status di rifugiato;
2. iter lunghi di validazione dei ricorsi presentati a seguito di diniego della richiesta di asilo.

Il grafico sottostante rappresenta la situazione del riconoscimento dello status di rifugiato da parte della Commissione Territoriale di Brescia, relativamente ai 21 ragazzi che Fondazione Museke ha seguito.



Dei sette senegalesi, due hanno ottenuto la protezione umanitaria e cinque sono in fase di ricorso (I e II grado). Dei sei nigeriani, uno ha ottenuto l'asilo politico, uno la protezione sussidiaria, due il diniego e i rimanenti due hanno incontrato la Commissione e sono ora in attesa dell'esito. I somali si sono visti riconoscere un'asilo politico ed il secondo la protezione sussidiaria. I

gambiani hanno ottenuto entrambi la protezione umanitaria, mentre per il bengalese vi è stato un diniego. L'ospite della Guinea, ha volontariamente lasciato il progetto prima della conclusione del percorso, mentre gli ospiti della Sierra Leone e del Camerun sono ancora in attesa di essere convocati per la Commissione.

La Convenzione stipulata con la Prefettura di Brescia è stata rinnovata e prorogata più volte nel corso dell'anno e a Settembre 2017 Fondazione Museke ha rinnovato la sua **partecipazione al nuovo bando prefettizio** necessario per proseguire l'attività di accoglienza fino al 30 Aprile 2019.

A partire da Novembre 2017 si è deciso di integrare nell'organico del progetto un **insegnante di italiano** che lavora in modo esclusivo per i nostri ospiti. Questo permette al docente, lavorando in un piccolo gruppo, di seguire gli ospiti tenendo conto della loro scolarizzazione di base, delle difficoltà e dei graduali progressi, con l'obiettivo di renderli il più velocemente possibile autonomi nell'utilizzo della lingua italiana.

Durante tutto il 2017, i nostri ospiti hanno **attivamente partecipato alle iniziative organizzate dall'associazione ACLI di Castenedolo**. In modo particolare, fanno parte di un **coro**, con il quale si sono pubblicamente esibiti nel cinema parrocchiale e nella piazza principale del paese. Hanno partecipato alla "Festa dei Poveri" organizzata dalla Caritas di Castenedolo e uno dei ragazzi gioca nella **squadra di**

calcio dell'oratorio di Castenedolo. Tutte queste iniziative sono finalizzate ad una migliore conoscenza ed integrazione all'interno del comune che ospita il nostro progetto.

Nei mesi di maggio e giugno, gli ospiti del progetto A.R.A. hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un percorso artistico che potesse essere di aiuto a raccontare se stessi e provare ad immaginarsi in futuro.

Grazie a **Fondazione PINAC** (Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva Aldo Cibaldi) è stato possibile far visitare la pinacoteca stessa e la collezione di disegni realizzati da bambini originari di più di 70 Paesi del mondo: metodologia diretta utile a comprendere ed analizzare le forme creative, espressive e culturali di differenti nazioni.

La mostra su cui si sono maggiormente soffermati è quella dal titolo **"Io abito qui"** che ha curiosamente veicolato il confronto sulla concezione di casa: sia da un punto di vista architettonico sia funzionale ed affettivo.

Si è poi svolto il laboratorio **"LA MIA MASCHERA – un'autobiografia in volumi"** presso casa Museke a Castenedolo.: per raccontare se stessi attraverso la materia duttile dell'argilla, modellando una maschera che portasse oltre ai tratti somatici, anche i segni e le immagini di un pezzo della storia individuale, guidati dall'artista Piero Maccioni e con la mediazione linguistica e culturale di un nostro educatore,



Fondazione Museke garantisce un costante accompagnamento educativo e legale grazie alla presenza di 3 educatori, di un pedagogo che opera anche come operatore legale e la supervisione da parte dei Consiglieri Livia De Carli e Roberto Lombardi.

La rete attivata con gli enti aderenti al Tavolo Asilo del Forum provinciale del Terzo Settore di Brescia consentono l'espletamento di servizi che arricchiscono la permanenza e l'esperienza dei ragazzi. Per questo motivo, e come anticipato nella pagina relativa alle collaborazioni, abbiamo in atto convenzioni con:

- Cooperativa Il Mosaico per il servizio di mediazione linguistico/culturale;
- Consorzio Tenda per la partecipazione a corsi di formazione professionale;
- Studio dentistico della cooperativa La Rete a garanzia delle cure odontoiatriche;
- Servizio psicologico FAMI/START degli Spedali Civili di Brescia per il sostegno psicologico alle vulnerabilità.

B.3 Progetto 16-21

Ascoltare ed affrontare trasversalmente e fuori orario i disagi sociali

Paese: Italia

Località d'intervento: Brescia

Durata del progetto: 07/2015 – 12/2017

Partners del progetto:

FOBAP Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili

Importo totale del progetto: 23.000 Euro

Costo a carico di Museke: 7.552 Euro/anno 2017. Impegno per il prossimo triennio pari a 15.000 Euro.

Cofinanziamento: Fondazione ASM (5.000 Euro), Fondazione Folonari (3.000 Euro/anno 2016)

Obiettivo

Allontanare i giovani da contesti violenti e da situazioni di devianza sociale.

Attività

- Offerta di spazi di ascolto individuale e/o di gruppo per riflettere su situazioni problematiche a scuola e in famiglia;
- Acquisizione di abilità nella gestione domestica, relazionali e comunicative;
- Sostegno educativo per compiti scolastici, con possibilità di intervento mirato per i disturbi specifici dell'apprendimento;
- Apprendimento di regole base della quotidianità.

Il "16-21", nella sua veste di progetto pilota, ha avuto durata annuale e si è concluso nel settembre 2016 con la rendicontazione a Fondazione ASM. Lo svolgimento soddisfacente e l'esito positivo della prima annualità, come preannunciato nella Relazione di Missione 2016, ha portato FOBAP - partner del progetto - ad assumerne la piena titolarità. Ciò è avvenuto a fine 2017, con il trasferimento della sede presso gli spazi di via Pulusella, ove la Congrega della Carità Apostolica ha messo a disposizione parte dello stabile completamente ristrutturato. Avvenimento molto partecipato e denso di personalità, come da articolo allegato alla pagina che segue.

Il sostegno da parte della Fondazione non verrà comunque a mancare: è stato infatti previsto un contributo alle attività per il triennio successivo.



L'INTERVENTO. Commozione e lacrime all'inaugurazione degli appartamenti di housing sociale

La solidarietà e l'indipendenza trovano «casa» in via Pulusella

Gli alloggi si trovano in un immobile ristrutturato e arredato grazie allo sforzo di più associazioni. La gestione è affidata a Anffas, Comune e Museke

Magda Biglia

«Sono Silvia. Vivo qui con altre 4 ragazze, come 5 sorelle. Impariamo a cucinare, a pulire, a parlarci. Poi, potremo decidere della nostra vita». «Sono Giovanni. Stiamo imparando a stare assieme, tutti con problemi diversi, per crescere». «Sono Andrea. Io lavoro al progetto Easy to read che semplifica i documenti difficili e presto fonderemo un gruppo "La rosa bianca».

SILVIA, GIOVANNI, ANDREA sono tre ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale che abitano in via Pulusella 9, in una casa di tre piani ristrutturata e arredata dalla Congrega, che ne è proprietaria, e da Fobap onlus, gestita da Anffas in collaborazione con il Comune di Brescia e Fondazione Museke.

L'intervento, costato 370 mila euro, è stato permesso anche da un contributo regionale tramite l'Ats di Brescia, quarto progetto su 7 finanziati con un milione di euro, più una donazione della Fondazione Pasotti Cottinelli onlus. Nella viuzza, perpendicolare a via San Faustino, chia-



Le personalità durante la cerimonia di inaugurazione degli alloggi

mata «Via solidale», dove tre palazzi della Congrega, di cui Camillo Pulusella fu presidente e benefattore nell'Ottocento, ospitano altre esperienze di housing sociale, da agosto ci sono 4 alloggi per residenzialità leggera di giovani, donne e uomini, dai 16 ai 35 anni, il cui deficit è aggravato da condizioni socio famigliari fragili. Uno spazio libero ma tutelato grazie allo Sfa, Servizio formazione all'autonomia, che vi avrà la sua sede a piano terra. Al primo piano c'è il progetto 16-21, un appartamento aper-

to fino alle ore 21 dove i ragazzi possono cimentarsi con i gesti della giornata: lavarsi, preparare il cibo, buttare i rifiuti. È sostenuto da Museke. Accanto sta l'appartamento delle 5 ragazze aiutate dagli operatori del «Progetto vita indipendente», che riceve un contributo del 20% dalla Loggia su bando Cariplo, e dell'80 per cento dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Al terzo piano un appartamento è occupato da un sorvegliante con la sua famiglia, mentre un altro per 4 persone è al centro di una ri-

flessione sul suo destino.

Teri l'inaugurazione, con benedizione, fra commozione e lacrime che hanno fatto tremare la voce delle personalità intervenute: Alberto Broli, presidente della Congrega, Giovanni Farinacci, presidente di Fobap, Maria Villa Allegri, presidente Anffas, Mafalda Gritti, presidente della commissione comunale Servizi sociali, Enzo Treccani presidente della Fondazione Museke con don Roberto Lombardi e Livia De Carli, Adele Ferrari dell'Ats, presenti anche gli assessori Federico Manzoni e Valter Muchetti, il progettista Marco Molinari, i titolari delle aziende che hanno lavorato, i giovani, i loro parenti. La dimensione della sinergia è evidente:

«**UN SOGNO** corale e innovativo che anticipa quello che dovrà essere il futuro dell'accompagnamento nell'esistenza concreta e reale di ogni giorno», ha detto Villa Allegri. Da tutti è stata giudicata importante la collocazione centrale e in una strada dove già esistono un centro diurno Fobap, un alloggio Vol.Ca (Volontariato carcere onlus) per percorsi di reinserimento, la sede dell'associazione Piccoli Passi, due alloggi della Comunità di Sant'Egidio per profughi siriani, 15 mini-alloggi protetti per anziani Casa Daniele Bonicelli-Congrega. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B.4 OLTRE CONFINE

Scambio culturale fra universitari per la promozione di una società multietnica

Paesi: Italia e Tanzania

Località d'intervento:

Brescia e Dar es Salaam, Iringa, Kilolo

Durata del progetto: 09/2016 – 03/2019

Partners del progetto:

Fondazione Giuseppe Tovini

Associazione Vittorino Chizzolini

Cattedre UNESCO delle Università di Brescia e Bergamo

Importo totale del progetto: 22.000 Euro

Costo a carico di Museke: 5.000 Euro

Obiettivo

Consolidare il processo di progressiva integrazione tra le numerose comunità e culture che abitano e animano il nostro territorio, favorendo una maggiore apertura delle giovani generazioni verso culture diverse dalla propria e una maggiore propensione al volontariato e alla solidarietà internazionale.

Attività

- Realizzazione di un corso di formazione alla cooperazione internazionale con esame finale;
- Viaggio di 15 studenti italiani in Tanzania e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti locali (maggio-giugno 2017);
- Viaggio di una delegazione ristretta di studenti e professori tanzaniani in Italia e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti bresciani (primo trimestre 2019).

Nell'anno 2016 si era tenuto il **corso di formazione** complessivo di 12 incontri di 4 ore ciascuno, gestito da docenti universitari ed esperti del settore "cooperazione internazionale". Le tematiche affrontate furono: diritti dell'uomo, dinamiche antropologiche, sviluppo sostenibile, micro - credito, dialogo interreligioso e salute globale.

Ha fornito inoltre le nozioni basilari per intraprendere l'esperienza di **scambio culturale in Tanzania**. Lo stage ha avuto luogo dal 22 maggio al 4 giugno 2017, nel territorio di Iringa a circa 500 km dalla capitale e vi hanno preso parte 15 dei 31 partecipanti al corso di formazione.



Durante lo scambio gli studenti sono intervenuti in attività socio – educative e ludico – ricreative presso la scuola materna di Kilolo. Hanno inoltre svolto visite presso il centro di salute dove hanno potuto direttamente constatare le principali cause di malattia e le conseguenze del mancato accesso a fonti di acqua potabile.

Gli studenti italiani hanno potuto partecipare a diverse lezioni universitarie in ambito sanitario – ambientale, formativo ma anche giuridico, informatico e linguistico in base al proprio percorso accademico.

Nel corso dell'anno 2017 non è stato possibile rendere la visita in Italia da parte degli studenti tanzaniani a causa di impedimenti burocratici relativi al rilascio dei visti. Tale attività è stata riprogrammata per l'anno 2019.



B.5 Collaborazioni con l'Università degli Studi di Brescia

Nel quadro della partnership consolidata con l'**Università degli Studi di Brescia**, Fondazione Museke ha proseguito il proprio impegno a favore della formazione:

- erogando un contributo di 26.000 Euro quale quota annuale e finale del contratto di finanziamento di formazione specialistica per la frequenza della **Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive**. L'accordo, siglato nel 2013 e di durata quinquennale, ha impegnato Fondazione Museke a sponsorizzare un posto aggiuntivo rispetto a quelli stabiliti e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con un contributo complessivo di 128.000 Euro. La selezione dei candidati, avvenuta tramite concorso pubblico, ha identificato la dott.ssa Erika Chiari quale beneficiaria della borsa di studio. Nel corso del 2017 la dott.ssa Chiari è stata coinvolta nel progetto ARA per l'organizzazione di incontri informativi dedicati ai giovani richiedenti asilo sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla tubercolosi;
- partecipando alle attività della **Cattedra Unesco della Facoltà di Medicina**, grazie ad un intervento all'interno della Tavola Rotonda del corso di Medicina Tropicale e Salute Internazionale per la formazione ed il rafforzamento delle risorse umane, finalizzati allo sviluppo sanitario nei Paesi a risorse limitate.

C. Contributi a iniziative esterne

Nel 2017 Fondazione Museke ha rinnovato il proprio **impegno erogativo** a favore di altre associazioni e fondazioni, le cui richieste di contributo sono state valutate sulla base dei seguenti criteri:

- Pertinenza con le priorità statutarie di Fondazione Museke
- Affidabilità dell'ente richiedente
- Dettagliata analisi del bisogno sul territorio d'intervento (Italia o PVS)
- Obiettivi e motivazioni dell'iniziativa
- Livello di coinvolgimento / ricaduta sui beneficiari
- Fattibilità e sostenibilità socio-culturale dell'intervento
- Fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento
- Continuità su territori già esplorati in precedenza da Fondazione Museke
- Presenza di altri partners e cofinanziatori
- Visibilità del contributo stanziato da Fondazione Museke

Così come diffuso sul sito internet e i profili social della Fondazione, le richieste dovevano attenersi ai seguenti parametri: domanda per un massimo di 10.000 Euro, comunque non superiore al 75% del costo complessivo del progetto, ed invio della documentazione entro la scadenza del 30 giugno 2017.

Le delibere adottate in sede di Comitato Direttivo hanno generato uno **stanziamento complessivo** riferito al suddetto bando pari a 58.040,00 Euro. Si riporta di seguito lo schema riassuntivo delle proposte che hanno beneficiato di contributo.

Contributi Giugno 2017

Richieste ricevute						10
Richieste approvate						7
N.	Ente proponente	Titolo progetto	Paese	Tot progetto	Contributo	
1	FONDAZIONE AMBROSOLI	Quando un bambino guarisce, una comunità cresce	Uganda	180.000,00	9.000,00	
2	FONDAZIONE CANOSSIANA	Completamento Scuola Primaria Sainte Josphine Bakhita	Rep. Dem. Congo	76.267,79	9.000,00	
3	FONDAZIONE PINAC	Abitare la pace	Italia	16.740,00	4.040,00	
4	INTERMED	Potenziamento dell'ospedale di Igbedor	Nigeria	29.000,00	7.000,00	
5	MEDICUS MUNDI	Protezione dei primi 1.000 giorni di vita cruciali per la crescita del bambino	Burkina Faso	26.490,00	10.000,00	
6	OPERA DON GUANELLA	Holy Child	Ghana	16.000,00	9.000,00	
7	SCAIP	Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi	Kenya	20.745,00	10.000,00	
Totale contributi					Euro 58.040,00	

I contributi stanziati sono stati erogati al 50% mentre il saldo verrà erogato a consuntivo, una volta che i progetti saranno conclusi e previo ricevimento di adeguata rendicontazione tecnica e finanziaria a cura degli enti beneficiari.

Oltre alle richieste di contributo pervenute tramite il bando, il Comitato Direttivo di Fondazione Museke ha deliberato i seguenti ulteriori finanziamenti.

N.	Ente proponente	Titolo progetto	Paese	Contributo
1	ASSOCIAZIONE CENTRO MIGRANTI	Festa dei popoli	Italia	500,00
2	ASSOCIAZIONE CHIZZOLINI	Formazione per ragazze al Liceo tecnico Charles Lavigerie	Burkina Faso	12.000,00
3	ASSOCIAZIONE CUORI GRANDI	Dotazione di energia elettrica per la scuola	Togo	15.000,00
4	ASSOCIAZIONE DIAPHORA KALE'	Progetto DSA	Italia	5.000,00
5	SVI	Più forti del ciclone	Mozambico	15.000,00
TOTALE			Euro 47.500,00	

Rassegna stampa

Di seguito una selezione di articoli riguardanti Fondazione Museke sui quotidiani locali nel 2017.

24 **CASTENEDOLO** VENERDI 31 MARZO 2017 **IN Montebianchi Week**

RICORDO COMMOSO Don Roberto, il fratello: «La sua grinta era frutto di una grande spiritualità, l'incarnazione stessa della vita concreta, dello spirito che dà coraggio»

Enrica salvò 41 bambini, ora è tra i «Giusti»

Con l'«Henriette» seppe cambiare la storia del paese, dando lavoro a centinaia di donne. Il suo operato umanitario prosegue ancora con la fondazione Museke

di Melania Isola

«Una donna della grande grinta, dalla profonda spiritualità, carismatica, capace di entusiasmare le persone ad un progetto, mossa da una continua sete e curiosità di sapere», così don Roberto ricorda la sorella **Enrica Lombardi** scomparsa due anni fa a 83 anni dopo una vita spesa per il prossimo, dopo che divenne testimonianza concreta e reale di fede e operosità. Qualità ricordate anche nella targa che da sabato la rende tra i protagonisti del «Giardino dei Giusti» sorto nel parco della Pieve di San Pancrazio a Montebianchi. Primogenita di una modesta famiglia Enrica si spese fortemente per la promozione della donna, prima dando vita al centro conferenze «Henriette» dove hanno lavorato fino a 350 operai della zona, poi convinta che la ricchezza vada distribuita, investendo quanto guadagnava in Burundi e poi in Rwanda. Ma la più grande iniziativa umanitaria che la vide protagonista come presidente e fondatrice dell'associazione Museke, ora fondazione, è l'aver donato la salvezza a 41 bambini ospiti nel centro rwandese salvandoli da uno dei più grandi genocidi della storia che nel 1994 stavano sconvolgendo il Rwanda. Il generoso impegno ebbe risalto a livello nazionale, tanto da ricevere nel 2006 a Castenedolo il plauso di **Oscar Luigi Scalfaro**, capo dello Stato quando 12 anni prima i bimbi erano giunti in Italia, che nel 2005 le valse il «Premio Amico Cuore» e il «Premio Città di Brescia-Laura Bianchini». Per lei che, nata nel '33, frequentò le elementari «sotto le bombe» l'esistenza non poteva che essere un turbolento di eventi in cui seppe sempre distinguersi. A partire dagli anni '60 quando iniziò a girare la provincia a bordo del suo motorino insegnando i precetti del taglio e cucito alle donne. Poi l'esperienza in un'azienda di Brescia e da lì la volontà di diventare imprenditrice: «L'Henriette, nel '81, nacque dal nulla», ha spiegato don Roberto - nostro padre era un semplice operaio. Ma Enrica con il suo gran gusto per l'estetica, la sua capacità nel selezionare i tessuti, l'ideazione delle «taglie forti» seppe cambiare la storia di Castenedolo e non solo. L'Henriette era molto più di una fabbrica, era un'esperienza di giustizia anche per le operai che profumava di rispetto e serietà, dalla produzione innovativa, modello di efficienza invidiato, ma con prodotti per ogni gusto, tasca e taglia. Da questo successo Enrica trovò la forza, anche economica, per portare i precetti di emancipazione femminile anche in Africa, nel Natale del 1986 il suo primo viaggio in Burundi, a Gitega la prima stanza in cui inizia a insegnare alle donne del posto il taglio e il cucito. E furono proprio le lavoratrici dell'Henriette a sostenere questo progetto, accogliendo le donne africane nel '87 e poi, nel '89, raggiungendole loro stesse per perfezionare il mestiere. In questi anni **Marlaretessa Busco**, che lavorò per la famiglia per oltre 35 anni, ebbe modo di apprezzarla nei brevi momenti trascorsi a casa: «Una persona unica - ha spiegato - dove c'era bisogno di conforto lei era disponibile. E come una seconda famiglia, in certi momenti è stata la prima, tutti noi hanno dato tantissimo e ho cercato di contraccambiare al meglio». «La sua grinta era frutto di una grande spiritualità», ha osservato don Roberto - non qualcosa dato dagli atti di religiosità, ma l'incarnazione stessa della vita concreta di ogni giorno, dello spirito che ti dà coraggio, della fede che l'ha sempre sorretta». Vicino al piccolo laboratorio anche una casa accoglienza che divenne punto di riferimento per l'intero Burundi. Poi, sempre grazie all'Associazione

ziona vennero allestiti il centro nutrizionale per la prevenzione delle malattie, un piccolo pronto soccorso, un reparto maternità e una scuola superiore. «Abbiamo assistito all'evoluzione del Paese con tutte le sue contraddizioni - compresa la guerra civile del '72, lo scontro etnico del '93, manifestatosi l'anno successivo nel vicino Rwanda. A fine '85 tutti i missionari europei furono cacciati dal Burundi, rimasto solo Museke, punto di riferimento sanitario, educativo e sociale». Proprio in quell'anno iniziò la collaborazione con le suore rwandesi e con lo stesso Vesco e, grazie a sussidi europei, riuscirono in un grande progetto. Vicino al monastero della suora **Clairise** aprirono nell'88 un centro accoglienza orfani con spazi adatti per i disabili, un atelier per la costruzione degli ausili, stanze per il personale medico e volontario e un ospedale attrezzato, vero fiore all'occhiello della struttura. Nel '94 la guerra civile portò in tre mesi allo sterminio di un milione di abitanti. «Siamo riusciti a contenere quest'folle», ha spiegato il don rivivendo con angoscia quei momenti per i quali non sarebbe fosse possibile che l'uomo capace di gesti sublimi sia al contempo capace di tanta abissi di violenza». Da lì la decisione di mettere in salvo 141 orfani e 133 adolescenti operai ospitati nella struttura, oltre a tutto il personale. Fu necessario un delicato lavoro diplomatico per organizzare i voli. Kigali, Nairobi, Ciampino e poi, grazie al supporto dei passeggeri che si fecero carico di trasportare gli orfani tra le loro braccia. E' stata poi l'intera comunità castenedolese a farsi carico mentre erano ospitati nell'ex asilo Pisa, la solidarietà dimostrata fu tale che «a un certo punto abbiamo dovuto dire stop». Dopo proseguirono con gli affidi e le adozioni, 17 di quei 41 bambini furono adottati da famiglie castenedolesi, proprio come Cesare, ora 26enne, allevato da don Roberto. Ma l'operato di Enrica, prosegue oltre la sua scomparsa, la sua eredità morale e i suoi precetti sono portati avanti dai tanti che ha incontrato lungo il suo cammino, in primis

dalla stessa Museke, affinché come dice la parola stessa nella lingua locale dei Burundi ogni giorno sia un nuovo inizio. «La Fondazione è attualmente impegnata in progetti in ambito socio-sanitario e della formazione - ha spiegato il segretario generale **Chiara Norvaglio** - in particolare in Burundi. Nel bresciano ha recentemente avviato un progetto di accoglienza richiedenti asilo e un altro di supporto ai percorsi di inclusione di minori stranieri non accompagnati. Ho avuto il piacere di lavorare fianco a fianco con Enrica per quattro anni, durante i quali ho avuto modo di apprezzare la sua sensibilità e dedizione per il prossimo. In qualità di presidente ha dato grande impulso all'attività della fondazione, proponendo progetti e aderendo con entusiasmo alle iniziative che rispecchiavano la nostra missione. La sua testimonianza concreta è ancor oggi esempio per tutti noi collaboratori».



In alto Enrica come tutti se la ricordano; a destra all'arrivo dei bambini e in basso in un momento di gioco quando furono trasferiti nell'ex asilo Pisa

Figura 1 BresciaOggi 31 marzo 2017

L'ESPOSIZIONE. Promossa da Museke, Medicus Mundi e Sipec

Lombardi, Inzoli e Silveri uniti dal viaggio della solidarietà

«Tre strade, un solo viaggio». Tre persone, un solo spirito. Un'imprenditrice, un medico e un ingegnere accomunati da un obiettivo di solidarietà, che li ha condotti in vite piene di coraggio, di incontri, di spiritualità, alla scoperta di mondi talvolta ricchi

di gioia talvolta vessati dalla sofferenza. Enrica Lombardi, Mariarosa Inzoli e Luciano Silveri sono i protagonisti della rassegna «Tre strade, un solo viaggio» che Fondazione Museke, Medicus Mundi e Fondazione Sipec hanno voluto dedicare ai rispettivi

fondatori recentemente scomparsi.

UN OMAGGIO, inaugurato ieri nella sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto, che non vuol essere soltanto un modo per ricordarli, ma che in occasione del Festival della Mis-

sione - che si svolge proprio a Brescia sino al 15 ottobre e che è partner della mostra - vuole rappresentare soprattutto un tentativo di raccontare l'impegno solidale come modello ed esempio per tutti. Un'esposizione per incoraggiare le nuove generazioni a vivere con pietanza l'incontro con il prossimo e a promuovere attività che tengano conto anche dei bisogni umani e di relazione delle persone. Le immagini di molti viaggi, di tante missioni realizza-



L'inaugurazione della mostra «Tre strade, un solo viaggio»

te con altri volontari, di incontri speciali e di vicende che hanno accompagnato il cammino di queste tre figure si uniscono a testi e parole con cui loro stessi hanno descritto pensieri ed emozioni. Una sezione video con interviste di coloro che sono stati al loro fianco e un ulivo cui lasciare un messaggio di ringraziamento completano la rassegna, aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 19 sino al 20 ottobre. **• FEPEZ**

Figura 2 Bresciaoggi 12 ottobre 2017

IL PROGETTO. A Brescia nei primi sei mesi del 2016 erano 94 e per il 54 per cento con fascia d'età 15-17 anni

Minori stranieri, la Loggia «semina» la nuova accoglienza

Capofila è «Fondazione Museke» che darà avvio a percorsi scolastici diversificati e ad attività di volontariato sociale sull'intero territorio

Federica Pizzuto

Va sempre più strutturandosi il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che a Brescia nei primi sei mesi del 2016 erano 94 e per il 54 per cento appartenenti alla fascia d'età 15-17 anni. Proprio per una maggior presenza sul territorio e anche per necessità dovute all'imminente passaggio alla maggiore età, saranno questi i giovani stranieri protagonisti del progetto «MSNA - Minori: seminare una nuova accoglienza», finanziato dal bando «Never Alone», iniziativa sostenuta in tutt'Italia da Fondazione Cariplo insieme ad altri sette enti.

Capofila del progetto bresciano è Fondazione Museke che, coordinando il lavoro di nove realtà, tra cui figura anche l'Assessorato al welfare del comune di Brescia, promuoverà attività secondo due principali linee d'intervento. Da un lato la proposta progettuale consentirà di potenziare i percorsi di accompagnamento all'autonomia verso la maggiore età dei minori stranieri non accompagnati, dall'altro coinvolgerà



Da sinistra don Roberto Lombardi, Felice Scavini, Maria Cristina Negro e Riccardo Filippini

La proposta progettuale consentirà di potenziare i percorsi verso l'autonomia»

la cittadinanza rafforzando il sistema dei tutori civici volontari, sperimentando anche la pratica dell'affido sociale diffuso e promuovendo iniziative di sensibilizzazione e formazione della figura dei tutori.

«Il progetto non nasce per fronteggiare una situazione d'emergenza - sottolinea Felice Scavini, assessore comu-

nale al welfare - ma per formare gli adulti del futuro, in una città che sta cercando di dotarsi di politiche adeguate». Fondazione Museke, in cooperazione con gli altri enti partecipanti al progetto, darà dunque avvio a percorsi scolastici diversificati o ad hoc per il riconoscimento dei titoli di studio dei «Msnna», cui saranno anche dedicate

attività di volontariato sociale. Inoltre, i giovani - circa una quarantina all'anno - potranno lavorare all'interno di laboratori esperienziali occupazionali di città e provincia, rappresentativi di differenti categorie professionali al fine di offrire una più ampia proposta lavorativa, e partecipare a tirocini di inserimento orientativi nelle aziende del territorio che vorranno aderire al programma. Dalle fattorie alle officine meccaniche, i ragazzi potranno così immergersi nei circuiti professionali, acquisendo competenze oltre che una sempre maggior autonomia.

VALORE AGGIUNTO del progetto, sostenuto anche dal Procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori di Brescia, sarà il coinvolgimento della cittadinanza, cui sarà riservata una seconda fase di iniziative, volte a consolidare il carattere inclusivo del progetto stesso e delle sue finalità. «Mentre il primo anno ci occuperemo di formare gli operatori del terzo settore, il secondo anno questi saperi verranno trasmessi ai cittadini» spiega don Roberto Lombardi, consigliere della Fondazione Museke. L'avvio dei lavori, che potrebbe portare all'istituzione di un tavolo di discussione interistituzionale, è previsto per il 3 aprile. ■

Figura 3 BresciaOggi 31 marzo 2017



Fond. Museke
Dal genocidio rwandese a oggi

All'origine della Fondazione Museke, come ha ricordato don Roberto Lombardi c'è l'esperienza rwandese, quindi l'accoglienza getta in Africa all'interno di una casa per orfani ed abbandonati, a causa del genocidio allora in atto, che si tradusse nel trasferimento in Italia di 41 minori e nel coinvolgimento attivo della cittadinanza che seppe gestire prima l'emergenza e poi l'accoglienza. Vennero individuate e formate altrettante famiglie della comunità e progressivamente tutti i minori vennero adottati. Lettere e l'accompagnamento a favore di queste persone si protrae tuttora, a più di vent'anni dai fatti.

Seminare nuova accoglienza

Lo scorso 3 aprile ha preso avvio il progetto che vede come ente capofila la Fondazione Museke

Brescia
DI RICCARDO QUARTA CALDIFF

"Grazie al via libera della Camera, la legge che garantisce la protezione e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è finalmente diventata realtà e l'Italia può dirsi orgogliosa di essere il primo paese in Europa a dotarsi di un sistema organico che considera i bambini prima di tutto bambini, a prescindere dal loro status di migranti o rifugiati", ha dichiarato nei giorni scorsi Raffaella Milano, Direttore del Programma Italia-Europa di Save the Children. È in quest'ottica che si inserisce, dopo un



anno di progettazione congiunta finalizzata ad affrontare la questione dei minori stranieri non accompagnati, il progetto nazionale "Msnna" (Minori: seminare una nuova accoglienza) finanziato dal bando "Never Alone", che ha preso ufficialmente il via lo scorso 3 aprile anche a Brescia.

Don Roberto Lombardi. Ne abbiamo parlato con don Roberto Lombardi, Consigliere della Fondazione Museke, ente capofila, nel Bressciano, del partenariato a cui hanno aderito, oltre all'Assessorato al Welfare del Comune di Brescia, otto realtà del Terzo settore. «Dall'esperienza fatta

figure culturali, transculturali, di mediazione, etnociniche e psicologiche necessarie. Un'altra linea d'intervento si prefigge il rafforzamento e la diffusione del sistema dei tutori civici volontari e la sperimentazione della pratica di affido sociale diffuso, grazie a percorsi di sensibilizzazione e formazione volti all'analisi e alla formazione della figura del tutore. La partecipazione attiva dei 10 enti ed il coinvolgimento diretto della città nel suo complesso consentirà di avviare un reale processo di inclusione a favore di non meno di 60 minori. Il significato dell'intero progetto non si ferma qui: "Consapevoli che senza accordi inter-istituzionali determinati passi avanti non possono essere fatti - ha affermato don Roberto -. l'iniziativa punta ad organizzare tavoli di discussione e progettazione condivisa con gli Enti del Territorio sia pubblici sia privati, al fine di garantire un processo che non si limiti ai 34 mesi di progetto ma che strutturi l'accoglienza di minori per il futuro".

"Dall'esperienza avviata in questi anni è maturata l'idea dell'importanza di un processo inclusivo della cittadinanza"

Figura 4 Giornale di Brescia 11 aprile 2017



Figura 5 BresciaOggi 5 settembre 2017

Ulteriori e nuovi articoli possono essere consultati alla sezione Press Area sul sito www.fondazionemuseke.org

Promozione e raccolta fondi

L'attività di **comunicazione** di Fondazione Museke prosegue su tutti i canali attivati negli anni precedenti e qui di seguito illustrati.



Il **sito internet** www.fondazionemuseke.org offre una presentazione sintetica, in italiano, inglese e francese, della Fondazione, delle sue attività e delle modalità con cui è possibile sostenerla. Nella pagina Progetti sono presentate le schede riassuntive dei singoli interventi mentre nella pagina News, aggiornata con maggiore frequenza, sono pubblicate tutte le novità riguardanti i progetti all'estero, le iniziative sul territorio e le ricerche di personale espatriato. La notizia più rilevante è richiamata in un focus sull'homepage. Gli approfondimenti fotografici sono consultabili nella pagina Photogallery & Video e nella Press Area sono pubblicati gli articoli di stampa in cui si è parlato di nostre iniziative.



La pagina **Facebook** di **Fondazione Museke onlus** è un social media molto utilizzato per comunicare in modo rapido ad un pubblico sempre più ampio gli aggiornamenti descrittivi e fotografici riguardanti i nostri progetti, ma non solo. Facebook permette di condividere e promuovere eventi come mostre, spettacoli teatrali, conferenze e manifestazioni, organizzati da Museke o da altri enti, che riguardano tematiche di nostro interesse, favorendo così la creazione e il rafforzamento di sinergie sul territorio.

La Fondazione cura la propria pagina che è seguita da più di 450 persone. Contribuisce inoltre all'aggiornamento della pagina *@ATS.Kiremba* e *@neveraloneabrescia*, aperta nel 2017 all'interno del progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza" per sensibilizzare sul tema dei minori migranti ed aggiornare sulle attività portate avanti dal folto partenariato.



Il profilo **Twitter** è attivo da giugno 2014 con il nickname **@MusekeOnlus**. Trattandosi di un social network pensato per favorire la comunicazione in tempo reale, Twitter richiederebbe un impegno in termini di tempo di gran lunga maggiore rispetto a Facebook. Per questo motivo i tweet pubblicati sono esigui rispetto alla media dei soggetti registrati nel nostro settore, così come è limitato il numero dei *followers*. Questo social è prevalentemente utilizzato come fonte di aggiornamento sui temi d'interesse della Fondazione.



Il profilo **Instagram** è attivo da luglio 2014 con il nome **MUSEKE_ONLUS** e consente di informare i sostenitori tramite immagini. Una comunicazione dunque molto immediata, rivolta ad un pubblico prevalentemente giovane. Anche in questo caso sarebbe necessario dedicare più tempo a questo canale per tenere il profilo sempre aggiornato e ampliare la rete dei propri contatti, coinvolgendo una fascia d'età cruciale per sensibilizzare le future generazioni sui temi della cooperazione internazionale, della solidarietà e dell'accoglienza.



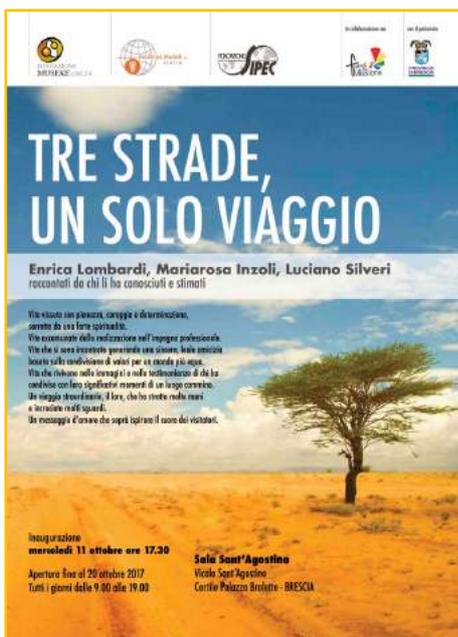
Museke News Istituita nel settembre 2014, la **newsletter elettronica** di Fondazione Museke è inviata per e-mail con cadenza trimestrale. È composta solitamente da tre o quattro articoli, corredati da immagini, ed eventuali comunicazioni (auguri di Natale, auguri di Pasqua, invito a donare il 5x1000, etc.). È un canale molto efficace per comunicare con quei sostenitori che utilizzano correntemente la posta elettronica ma non sono iscritti ad alcun social network. La piattaforma utilizzata, Mailchimp, è gratuita ed offre la possibilità di elaborare altre comunicazioni personalizzate. A settembre 2017, per esempio, è stata impiegata per diffondere l'invito alla mostra "Tre strade, un solo viaggio". Il tasso medio di apertura della newsletter, calcolato sugli 8 numeri inviati nel corso del 2017, è stato del 35%. Il numero dei sottoscrittori è arrivato a 624.

L'attività di **sensibilizzazione** e **raccolta fondi** ha impegnato Fondazione Museke nell'organizzazione e promozione dei seguenti eventi.

La collaborazione con il VIS sui progetti di cooperazione internazionale ha portato anche a realizzare un'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore del progetto **"G.re.en Palestine: Growth of Renewable Energies in Palestine"**, avviato a novembre 2016 nelle aree di Betlemme e Ramallah.

Il 19 giugno 2017, presso il ristorante palestinese *I Nazareni*, si è tenuto l'evento **Territori DiVini** che ha riunito circa 120 persone per abbinare alla degustazione di vini palestinesi e del territorio bresciano un momento di divulgazione delle motivazioni che hanno condotto Fondazione Museke ed il VIS ad operare congiuntamente in Palestina. La formazione fornita dal progetto si inserisce in un settore cruciale per lo sviluppo di questo Paese privo di fonti energetiche proprie: le energie rinnovabili ed è destinata a giovani a rischio, che vivono in un contesto estremamente complesso dove la ribellione violenta spesso appare come l'unica via percorribile verso un futuro migliore.

Alla serata sono intervenuti Chiara Novaglio di Fondazione Museke, Nico Lotta Presidente del VIS a cui è Manuel Bonomo, proprietario della cantina La Pergola e importatore del vino palestinese di Cremisan, storica cantina gestita dai Padri Salesiani di Betlemme, partner locale del progetto.



All'interno del **Festival della Missione**, con il Patrocinio della Provincia di Brescia, dall'11 al 20 ottobre nella Sala Sant'Agostino abbiamo allestito la **mostra "TRE STRADE, UN SOLO VIAGGIO"**. Promotori dell'iniziativa sono stati Fondazione Museke, Medicus Mundi Italia e Fondazione Sipek che, proprio in occasione del Festival, hanno deciso di dedicare ai rispettivi fondatori una mostra, con l'intento non del semplice ricordo, ma perché le storie di Enrica Lombardi, Mariarosa Inzoli e Luciano Silveri continuino ad essere stimolo ed esempio, anche per le nuove generazioni.

Un'imprenditrice, un medico e un ingegnere, tutti e tre uniti nel pensare la propria vita nell'ottica del dono, assoluto e gratuito. E' grazie a questo loro cammino, caratterizzato dalla condivisione di progetti in un rapporto di amicizia e grande stima reciproca, che le Fondazioni – e non solo – hanno preso vita e oggi proseguono la loro attività di servizio per gli ultimi, attraverso una solida rete di persone impegnate in prima fila e con importanti risultati concreti e tangibili.

Sempre nel contesto del Festival della Missione il 13 ottobre, all'interno del convegno dal titolo "Il volto femminile della missione" Fondazione Museke è stata invitata a presentare la figura di Enrica quale rappresentante delle donne bresciane in ambito cooperazione e solidarietà.

Tutte le immagini della serata e la video intervista sul nostro [sito internet](#) e sulla [pagina Facebook](#)

Nel mese di maggio 2017 si è tenuta la 16^a edizione della **Festa dei popoli**, occasione di festa e condivisione per le molteplici nazionalità che vivono e animano il territorio bresciano. Due giornate dedicate al tema **“Insieme siamo costruttori del popolo nuovo”** e che si sono svolte all’insegna del dialogo e confronto tra culture e religioni diverse, per terminare con un momento di condivisione e divertimento. Anche nel 2017 Fondazione Museke era tra i promotori dell’iniziativa, organizzata dall’Ufficio per i Migranti della Diocesi di Brescia.

FESTA dei POPOLI MAGGIO 2017
Insieme siamo costruttori del Popolo nuovo

SAB 13 MAGGIO **DOM 14 MAGGIO**

LabMissio 17
 Dal popoli al Popolo di Dio. Esodo: una storia che continua
 9:30 Accoglienza
 10:00 Ho udito il grido del popolo
 10:30 Preghiera in ascolto dell'umanità
 11:00 Sono sceso per liberarlo
 Testimonianze: Il Signore interviene
 10:45 Break
 Il deserto, la nube, la colonna di fuoco
 Racconti: Chi accompagna e protegge il Suo Popolo
 11:30 Visione (colore mirari)
 La Terra Promessa
 Reading musicale: Dio rigenera le promesse
 12:30 Pranzo a buffet (autostrada obbligatoria)
 14:00 Laboratori tematici
 Come Dio ci chiama?
 Come Dio conduce il suo popolo?
 Vento dove?
 15:30/16:00 Conclusioni

Festa dei Popoli
 Bambini speranza per ripartire
 10:30 Celebrazione dello S. Messa animata dalle comunità migranti
 13:15 Pranzo nel parco (in caso di pioggia nel paleoparco)
 Musica popolare
 Esibizione offerta dalle comunità
 14:30 Spettacolo in teatro
 Conclusione e saluti

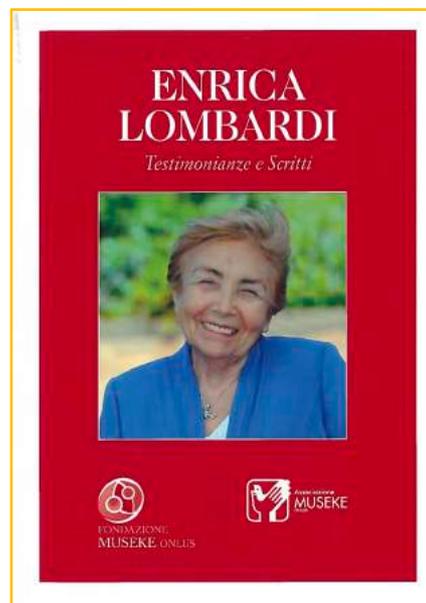
Quando la giornata saranno sempre aperti, nel foyer, stand feste diocesane, comunità in cui si potranno ammirare oggetti artistici del nostro Paese.
 Inoltre i bambini presenti potranno contare su un servizio di animazione che sarà presente tutto il giorno.

PALA BRESCIA
 Via San Zeno, 168
 Brescia

www.diocesi.brescia.it/migranti | Facebook: Ufficio Migranti Diocesi | Instagram: Festa dei Popoli Brescia | Twitter: Ufficio Migranti

Pubblicazioni

Nel mese di novembre 2017 il Centro di Documentazione (CE.DOC.), in collaborazione con Fondazione Museke e Associazione Museke, ha pubblicato il volume **"ENRICA LOMBARDI – Testimonianze e scritti"**, dedicato alla vita e all'opera di Enrica Lombardi. Il Volume si inserisce nella collana "Profili e memorie bresciane".



Fondazione Museke ha inoltre promosso e sostenuto la pubblicazione di *"Migrazioni e sfida interculturale"*, Edizioni Studium 2017.



Il volume ha visto la partecipazione di Fondazione Museke, Fondazione ASM, Fondazione Sipek, Fondazione Giuseppe Tovini ed il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia.

La presentazione alla stampa e ai dirigenti delle scuole bresciane è avvenuta tramite due conferenze stampa presso Fondazione Tovini e la seconda all'interno della Conferenza dei servizi di inizio anno scolastico.

All'interno del sussidio vi è un articolo dedicato al progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza", di cui la Fondazione è capofila.

A due anni dalla scomparsa di Enrica Lombardi



Il 25 marzo 2017 Enrica entra a far parte del **Giardino dei Giusti**, voluto dall'Amministrazione di Montichiari per ricordare quanti si sono adoperati per aiutare l'umanità in diversi settori. Per saperne di più clicca [qui](#).

Grazie alla dott.ssa Avezzù, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, il 9 giugno 2017 la **Biblioteca del Tribunale** è stata intitolata alla nostra fondatrice.



Durante il Festival della Missione, Fondazione Museke ha organizzato la mostra **"TRE STRADE, UN SOLO VIAGGIO"** presentando la vita e l'esperienza di Enrica attraverso le foto e le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta.



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS

Via F.lli Lombardi 2
25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 2807724
C.F. 98148960176
P.IVA 03691550986

info@fondazionemuseke.org
fondazionemuseke@legalmail.it
www.fondazionemuseke.org



Fondazione Museke onlus



@MusekeOnlus



museke_onlus